

IL TEMPO

02/03/2014 06:08

Grande Pescara, cittadini divisi

| | | | |
|-------|----|-----------|----------|
| 0 | 0 | 0 | 0 |
| Tweet | +1 | Consiglia | Mi piace |

C'è chi teme l'emarginazione, altri la ritengono una fusione necessaria

PESCARA Pescara favorevole, Spoltore contraria e Montesilvano divisa a metà. E' il responso del viaggio che Il Tempo ha compiuto nei tre Comuni interessati dal progetto di costituzione della Grande Pescara. I cittadini saranno chiamati ad esprimersi sulla fusione il 25 maggio prossimo, attraverso un referendum consultivo. Montesilvano, ultima tappa del nostro percorso, riassume gli orientamenti di segno opposto emersi nelle altre due città: apertura ai nuovi scenari, ma anche desiderio di salvaguardare l'identità locale. «Per noi cittadini sarebbe positivo – osserva Fabrizio lezzoni – ma temo ci sono ancora troppi campanili e troppe rendite di posizione da mantenere, dunque non credo che si riesca ad arrivare fino in fondo». Favorevole anche Piero Natale. «Bisogna mettere da parte i particolarismi, perché in momenti come questi è indispensabile risparmiare, cercando di ottenere la maggiore efficienza possibile – dice l'uomo – Sono montesilvanese da diverse generazioni e un po' mi dispiace, ma ritengo che i vantaggi superino le controindicazioni». Sulla stessa lunghezza d'onda Walter Radaelli: «Nell'era della globalizzazione è ridicolo parlare di Penne, Cepagatti e Collecervino, si stanno unendo le nazioni e non bisogna avere paura di accorpate i Comuni, anche perché l'identità personale di ogni cittadino resterebbe inalterata». Livia Colasante, però, avanza delle obiezioni molto concrete. «Quando ho dei problemi e mi reco al Comune di Montesilvano, dopo un po' di lamentele mi danno ascolto e intervengono – fa notare la donna – Se dovessi essere costretta a recarmi al Comune di Pescara, non credo che farebbero altrettanto». E il marito aggiunge: «I risparmi verrebbero vanificati da una minore trasparenza». Silvano Dirodi è ancora più netto. «E' un progetto che non mi piace affatto, perché Montesilvano rischierebbe di essere fagocitata da Pescara – rimarca l'uomo – Non si otterrebbero dei grandi risparmi e considerando che Montesilvano è priva di un'identità forte, un'eventuale fusione la trasformerebbe definitivamente in un sobborgo di Pescara». Più articolata la riflessione di Sergio Crisante: «Sarei favorevole ad una grande entità territoriale, composta da almeno 300 mila abitanti, che inglobasse anche Francavilla e Silvi, mentre la Grande Pescara, non raggiungendo i 250 mila abitanti, riceverebbe gli stessi fondi dallo Stato con meno servizi e più tasse».

Stefano Buda

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1)

Abruzzo



